



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio dei Ministri

**On.le Giorgia Meloni**

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

del Ministro dell'Università e della Ricerca

**Sen. Prof.ssa Anna Maria Bernini**

[mur.gabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:mur.gabinetto@postacert.istruzione.it)

del Ministro dell'Economia e delle Finanze

**On.le Giancarlo Giorgetti**

[segreteria.ministro@mef.governo.it](mailto:segreteria.ministro@mef.governo.it)

**Oggetto:** Raccomandazione su *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” (DDL bilancio)*.

Adunanza del 13/12/2022

**IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

**VISTO** il disegno di legge *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* (atto c. 643);

**VISTE** le leggi 30 dicembre 2021, n. 234 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*, 30 dicembre 2020, n. 178 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*, 27 dicembre 2019, n. 160 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*;

**VISTO** il *parere del CUN* sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del fondo di finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2022;

**VISTO** il decreto-legge, n. 152 *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* del 6 novembre 2021;

**VISTO** il decreto ministeriale 445 del 6 maggio 2022 *“Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026”*;

**VISTA** la legge n. 79 del 29 giugno 2022 di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, contenente *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

**SOTTOPONE**

**ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE E DEI MINISTRI LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI**

Il CUN rileva primariamente l'invarianza dell'incremento del finanziamento ordinario (FFO) delle università fissato con la legge di bilancio 2022. Per il 2023 l'incremento programmato rispetto al valore stabilito con la legge di bilancio 2021 è pari a 515 milioni di euro, a 765 milioni per il 2024, a 815 per il 2025 e 865 milioni per il 2026.

Valuta positivamente:

- la disposizione del c. 1 punto b) dell'art. 97 del DDL in oggetto, diretta a modificare il regime di erogabilità del finanziamento in favore delle università per il trattamento economico dei medici specializzandi, innalzandolo fino al 90 per cento (dall'80) del valore stabilito nell'ultimo riparto disponibile per consentire una corretta gestione di cassa e favorire la tempestività dei pagamenti;
- gli interventi previsti dal titolo VII c. 3 dell'art. 101 dello schema di provvedimento in oggetto relativi alle risorse aggiuntive destinate a rifinanziare il fondo integrativo statale delle borse di studio per un importo di 250 milioni nel 2024 e altrettanti nel 2025, onde assicurare la continuità delle borse di studio post PNRR, altrimenti destinate a un decremento sia nell'ammontare complessivo dei sussidi erogati che negli importi medi, al termine dell'anno accademico 2023-24.

Valuta negativamente:

- le disposizioni previste dal titolo VII c. 1 dell'art. 101, asserenti che nel caso in cui *il comparto delle Università nel suo insieme* non rispetti, per ciascuno degli anni 2022-2025, i limiti di cui al c. 971 dell'art.1 della legge del 30 dicembre 2018 n. 145, per gli enti che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato, il MUR prevede, tra i criteri di ripartizione delle risorse ordinarie di ciascun anno successivo a quello di riferimento, *penalizzazioni* economiche commisurate allo scostamento registrato, nel rispetto del *principio di proporzionalità*. Il CUN lamenta che tale proposta è inadeguata a garantire una corretta gestione del fabbisogno poiché non è attualmente disponibile un banca dati pubblico che consenta ai singoli atenei di monitorare la dinamica del fabbisogno finanziario aggregato al fine di riprogrammare, ove necessario, l'incidenza dei pagamenti del singolo ateneo sulla tesoreria statale, senza incorrere in eventuali penalizzazioni. Si sottolinea, inoltre, che il concetto di *proporzionalità* presente nel DDL bilancio appare indefinito, non chiarendo se la penalizzazione in FFO sia pari all'ammontare dello scostamento individuale dall'obiettivo assegnato, oppure sia un importo discrezionale del FFO assegnato dal MUR seguendo un principio generale di proporzionalità. Si osserva, infine, che i limiti al fabbisogno finanziario di cui al c. 971, dovrebbero essere aggiornati, almeno per gli anni 2023-2025, considerando l'attuale dinamica inflazionistica che incide criticamente sul complesso dei pagamenti di ogni ateneo sulla tesoreria statale.



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Il CUN ribadisce la necessità di un rinnovato sforzo per far fronte alle esigenze del comparto universitario, allineando il finanziamento del sistema nazionale a quello degli altri Paesi UE e alla media OECD.

Il CUN ritiene che il DDL bilancio 2023 non colga l'occasione per modificare alcune disposizioni normative che sono particolarmente penalizzanti per il sistema universitario pubblico. Alla luce di tali considerazioni avanza le seguenti proposte:

- a) poiché gli incrementi di FFO già programmati dalla legge di bilancio 2022 sono vincolati al reclutamento, questo consesso chiede che sia adeguatamente rifinanziato il FFO non vincolato, per far fronte ai maggiori oneri per i costi di gestione determinati dalla crescente dinamica inflazionistica, con particolare attenzione a quella dei costi dell'energia e dei combustibili fossili, e dagli aumenti retributivi del personale, che risultano oggi a totale carico degli atenei e che tendono a vanificare l'intento di far crescere il turnover e la possibilità di recuperare integralmente i punti organico delle cessazioni;
- b) sia previsto un intervento coerente sulla disciplina del fabbisogno finanziario degli atenei pubblici, anche alla luce di quanto sopra esposto, in quanto le proposte di modifica presenti nel DDL Bilancio 2023 appaiono inadeguate per il raggiungimento degli obiettivi programmati, e anche per quelli previsti dal PNRR relativi ai nuovi investimenti e alle maggiori facoltà assunzionali;
- c) siano individuate risorse aggiuntive da destinare ai nuovi "contratti di ricerca" mediante le procedure di cui all'art. 14 c. 6-septies della legge n. 79 del 29 giugno 2022 e al contempo sia rimosso il vincolo fissato nel c. 6 per cui la spesa complessiva dei contratti di ricerca non può essere superiore alla spesa sostenuta nell'ultimo triennio per l'erogazione degli assegni di ricerca, come risultante dei bilanci approvati.
- d) siano individuate risorse aggiuntive per sostenere gli investimenti nell'edilizia universitaria, con particolare riferimento alle residenze studentesche, così come disciplinato dalla legge 14 novembre 2000 n. 338 e successive modificazioni.
- e) il sistema universitario pubblico sia dispensato permanentemente dai limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi previsti dall'art. 1, cc. 590 e seguenti della legge 160/2019, che appaiono in palese contraddizione con le finalità istituzionali degli atenei e con il necessario meccanismo di ripresa e resilienza legato al PNRR, nonché con le crescenti spese delle utenze energetiche;
- f) gli atenei statali siano esonerati definitivamente dall'obbligo dell'approvvigionamento tramite gli accordi quadro e il sistema CONSIP per tutte le tipologie di acquisti di beni e servizi, anche alla luce delle precipue finalità istituzionali delle università, e al fatto che il sistema CONSIP è sovente inefficiente e incapace di fornire un effettivo risparmio di spesa;
- g) sia ulteriormente rafforzata l'attuale no tax area, disciplinata ai sensi del DM n. 234 del 26 giugno 2020, per consentire al maggior numero possibile di studenti di accedere alla formazione superiore e siano assicurate le risorse necessarie al fondo integrativo statale al fine di eliminare definitivamente il fenomeno dei cosiddetti "idonei non beneficiari".



**Ministero dell'Università e della Ricerca**  
*Consiglio Universitario Nazionale*

Tutto ciò premesso,

**II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

raccomanda che nella versione definitiva della legge di bilancio siano introdotti correttivi che adeguino le disposizioni normative e le risorse destinate al sistema universitario a quanto sopra indicato, per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici della ricerca e della formazione superiore.

IL PRESIDENTE  
Prof. Antonio Vicino